Num. 46

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali a Tranzati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	» 48	[illegible]	13
» Svizzera	» 58	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Mercoledì 22 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	33	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 febbraio	736,30	736,80	736,76	+ 4,6	+ 5,4	+ 6,2	+ 3,6	+ 5,0	+ 5,2	+ 0,2	N.N.O.	N.O.	N.E.	Nuvolette e vento	Nuvolette e vento	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 FEBBRAIO 1865

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge ed i Decreti Reali dell'11 dicembre scorso relativi al trasferimento della Capitale in Firenze;

Ritenuto che per l'insediamento nei Monasteri di S. Gerolamo e dello Spirito Santo sulla Costa, in detta Città, della truppa che ne è destinata, torna conveniente l'occupazione della chiesa attigua al primo e di una parte degli orti annessi ad entrambi i monasteri, più della casa colonica affetta a quello dello Spirito Santo;

Ritenuto il disposto della legge 24 ottobre 1860 n. 4375;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto con quelli di Guerra, e di Grazia, Giustizia e Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È dichiarata di pubblica utilità l'occupazione della chiesa e parte degli orti attigui al Monastero di San Gerolamo, non che degli orti e della casa colonica annessi al Monastero dello Spirito Santo sulla Costa in Firenze ad uso militare.

I suddetti Ministri Segretari di Stato sono incaricati dell'esecuzione del presente da registrarsi alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, il 12 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE

S. Jacini.
A. Petitti.
G. Vacca.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 19 gennaio 1865

Bardelli Luigi, sottotenente nel I.o Granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Gamboni Alfredo, sottot. nel Corpo d'Amministrazione, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. Decreti del 22 detto

Ferdinandi Giovanni, luogot. nel 5 Granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Laliccia Federico, sottot. nel 19 fanteria, id.

Con RR. Decreti del 26 detto

Fava Nicolò Gaetano, sottot. nel 7 Granat., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Cavalieri Giuseppe, luogotenente nel 65 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Lancina Giovanni, luogot. nel Corpo d'Amministraz. id.;
De Cesare Augusto, sottot. nell'11 di fanteria, id.

Con RR. Decreti del 29 detto

Della Chiostra cav. Ottavio, capitano nel I.o Granatieri, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Marchettini Domenico, sottot. id., id.;
Orlandi Giuseppe, tenente nel 3 id., id.;
Biagi Raffaele, id. id., id.;
Delaiti Giuseppe, sottot. id., id.;
Di Castellamonte cav. Federico, id. id., id.;
Jacona S. Martino della Motta dei Marchesi di S. Giuliano nobile Salvatore, id. id., id.;
Alestra Vincenzo, id. id., id.;
Gaudiez Giuseppe, id. id., id.;
Torriani Giovanni, id. id, id.;
Pietromasi Luigi, capitano nel 4 id., id.;
Canibus Emilio, luogot. id., id.;
Tranfo Antonio, id. id., id.;
Barucchi Luigi, sottot. id., id;
Bonfico Carlo, id. id., id.;
Perini Giuseppe, id. id., id.;
Monfrini Angelo, id. nel 5 id., id.;
Tassi Lodovico, id. id., id.;
Carpeggiani Gerolamo, id. id., id.;
Salussoglia Edoardo, id. id., id.;
Basteri Angelo, luogot. nel 6 id., id.;
Frank Pietro, sottot. id., id.;
De Bertoldi Giovanni, id. id., id.;
Valeriani Vladimiro, id. id., id.;
Brusa Cesare, id. id., id.;
De Giacomi Paolo, id. id., id.;
Pasetti Pietro, id. id., id.;
De Girolami Pilade, luogot. nel 7 id., id.;
Funari Giovanni, sottot. id., id.;
Zunini Giacomo, luogot. nell'8 id., id.;
Ferraris Paolo, id. id., id.;
Chinaglia Antonio, sottot. id., id.;
Bracco Venerando, id. id., id.
Caillon Cesare, luogot. nel 1.o fanteria, id.;
Medore Giuseppe, sottot. id., id.;
Baud Germano, id. id., id.;
Norzi Elio, id. id., id.;
Antinori Gaetano, id. id., id.;
Michel Pietro, id. id., id.;
Botti Annibale, id. id., id.;
Angiolini Clodoveo, id., id.;
Martini Leonardo, capitano nel 2 id., id.;
Foschini Federico, luogotenente id., id.;
Salmieri Giuseppe, capitano nel 3 id., id.;
Degrossi Giovanni, sottotenente id., id.;
Colombo Angelo, id. id., id.;
Boglielo Pietro, luogotenente nel 4 id., id.;
Orsini Filippo, sottotenente id., id.;
Rossini Bernardo, id. id., id;
Ferrarotti Bartolomeo, id. id., id.;
Sansoldo Luigi, id. id., id.;
Capello Maurizio, capitano nel 5 id., id.;
Vista Giuseppe, luogotenente id., id.;
Nember Giacomo, sottotenente id., id.;
Bonora Giuseppe, capitano nel 6 id., id.;
Dolci Cosimo, sottotenente id., id.;
Facchinetti Giuseppe, id. id., id.;
Sacco Angelo, id. id., id.;
Sollier Giovanni, id. id., id.;
Perotti Luigi, id. id., id.;
Cavalcante Cesare, id. id., id.;
Storai Luigi, id. id., id.;
Marra Pasquale, capitano nel 7 id., id.;
Marfani Ercole, sottotenente id., id.;
Lecce Salvatore, id. id., id.;
Ferrotto Giovanni, id. id., id.;
Boggi Bernardo, id. nell'8 id., id.;
Malusardi Carlo, id. id., id.;
Colmeggiano Francesco, capitano nel 10 id., id.;
Baccalaro Francesco, luogotenente id., id.;
Reggiani Luciano, id. id., id.;
Albertini Agostino, sottotenente id., id.;
Polastro Giuseppe, id. id., id.;
Menslo Giuseppe, id. id., id.;
Salvatori Domenico, id. id, id.;
Gallo Gio. Battista, id. id., id.;
Celentano Michelangelo, id. nell'11 id., id.;
Genoino Carlo, luogotenente nel 12 id., id.;
Pasquali Antonio, sottotenente id., id.;
Zani Michele, id. id., id.;
Gasparoli Gio. Battista, id. id., id.;
Durelli Amilcare, luogotenente nel 13 id., id.;
Furia Alessandro, id. id., id.;
Soldovieri Pietro, sottotenente id, id.;
Altieri Vito, id. id., id.;
Rogorini Giovanni, id. id, id.;
Boglietti Carlo, id. id., id.;
Bruno Gio. Battista, id. id., id.;
Robbe Giovanni, id. id., id.;
Poggi Vittorio, luogotenente nel 14 id., id.;
Cantarini Eugenio, sottotenente id., id.;
Toracca Raffaele, id. id., id.;
Santejanni Raffaele, capitano nel 15 id., id;
Amadeo Agostino, luogotenente id., id.;
Colavecchi Giuseppe, sottotenente id., id.;
Tarditi Cesare, id. id., id.;
Sobrero Domenico, id. id., id;
Martina Giulio, id. id., id.;
Guagnini cav. Pietro, capitano nel 16 id., id.;
Piotti Lazzaro, luogot. id., id.;
Alfarano Emilio, sottot. id., id.;
Piu Salvatore, id. id., id.;
Biagiotti Ugo, capitano nel 17 id., id.;
Morgantini Fausto, luogoten. id., id.;
Cagnetta Cesare, sottoten. id., id.;
Marchini Antonio, id. id., id.;
Finzzi Polispercone, id. id., id.;
Gentili Carlo, id. id., id.;
Piccardo Antonio, id. id., id.;
Sabattini Vincenzo, capitano nel 18 id., id.;
Mazzasogni Cesare, luogotenente id., id.;
De Santis Enrico, sottotenente id, id.;
Conti Marco, id. id., id.;
Stoppini Pietro, id. id., id.;
Ippolito Francesco, id. id., id.;
Cavalli Bartolomeo, id. id., id.;
Bordone Secondo, id. id., id.;
Goggia Carlo Amedeo, capitano nel 19 id., id.;
Castani Alessandro, luogotenente id., id.;
Senti Lazzaro, id. id., id.;
Salteri Marsilio, sottotenente id., id.;
Fadda Filippo, id. id., id.;
Marcenaro Leopoldo, id. id., id.;
Corradini Giacomo, id. id., id.;
Colonna Eugenio, id. id., id.;
Marietti Ignazio, capitano nel 20 id., id.;
Scampini Carlo, luogotenente id., id.;
Marconi Vincenzo, sottotenente id., id.;
Demarchi Leopoldo, id. id., id.;
Schenone Nicola, id. id., id.;
Albano Giovanni, id. id., id.;
Bongini Giovanni, id. id., id.;
Campana Filippo, capitano nel 21 id., id.;
Bertolotti Antonio, luogotenente id, id.;
Sardi Francesco, sottotenente id., id.;
Facchinetti conte Annibale, id. id., id.;
Fazio Raffaele, id. id, id.;
Chiabotto Luigi, capitano nel 22 id., id.;
Albertenghi Luigi, luogotenente id., id.;
Pirazzini Raffaele, id. id., id.;
Ciani Carlo, sottotenente id., id.;
Antoniazzo Vittorio, id. id., id.;
Pariani Carlo, id. id., id.;
Pacot Alessio Giovanni, capitano nel 23 id., id.;
Canessa Luigi, luogotenente id., id.;
Chierici Giovanni, sottotenente id., id.;
Porcu Vincenzo, id. id., id.;
Cipolla Giuseppe, id. id., id.;
Orlandini Giuseppe, capitano nel 24 id., id.;
Mattone di Benevello conte Alessio, luogot. id., id.;
Chitti Enrico, sottotenente id., id.;
Guida Fileno, id. id., id.;
Renier Enrico, id. id., id.;
Costa Carlo, id. id., id.;
Valobra Davide, id. id., id;
Galli Mansueto, capitano nel 25 id., id.;
Vitale Angelo, id. id., id.;
Mainetto Cipriano, luogotenente id., id.;
Maestri Ulisse, id. id, id.;
Repetti Antonio, sottotenente id, id.;
Scannarotti Giuseppe, id. id., id.;
Calcaterra Luigi, id. id., id.;
Usai Tommaso, id. id., id.;
Barberis Carlo, id. id., id.;
Paini Luigi, id. id., id.;
Salvadori Giorgio, id. id., id.;
Catelani Giuseppe, capit. nel 26 id., id.;
Tuzzi Aristide, luogotenente id., id.;
Morelli Achille, sottotenente id., id.;
Rainoldi Paolo, id. id., id.;
Pianarza Leopoldo, id. id., id.;
Anselmi Pietro, id. id., id.;
Lelli Onofrio, id. id., id.;
Nicolosi Gaetano, id. id., id.;
Ruffoni Francesco, luogotenente nel 27 id., id.;
Costa Gio. Battista, id. id., id.;
Minei Carlo, id. id., id.;
Ore Antonio, sottot. id., id.;
Pellici Pietro, id. id., id.;
Re Bartolomeo, id. id., id.;
Faggiani Antonio, luogot. nel 28 id., id;
Labella Leopoldo, id. id., id.;
Rossanigo Giuseppe, id. id., id.;
Mirabelli Ciriaco, sottotenente id., id.;
Negri Paolo, id. id., id.;
Mojana Cesare, luogot. nel 29 id., id.;
Lami Pietro, id. id., id.;
Forugri Defendente, sottot. id., id.;
Corda Angelo, id. id., id.;
Perret Giuseppe, capitano nel 30 id., id.;
Perales Germano, luogot. id., id.;
Della Rosa Filippo, id. id., id.;
Onori Ernesto, id. id., id.;
Meynardi Giovanni, sottot. id., id.;
Oppezzi Camillo, id. id., id.;
Pozzi Gaetano, id. id., id.;

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

(Continuazione, vedi nn. 258, 259, 262, 264, 283, 285, 287, 290, 292, 296, 297, 11, 13 e 41).

XV.

Gaetano pensò miglior consiglio non dire alla coppia sindacale il vero modo per cui egli aveva scoperto la ricchezza del Pilucca, ma parlò di confessioni a costui sfuggite durante il parosismo della febbre e poi liberamente confermate dietro le interrogazioni del medico, quando tornato in sè.

Infinite furono le esclamazioni di incredulità, di meraviglia che mandarono sor Giacomo-Andrea e la signora Geltrude, quest'ultima specialmente, infinite le domande, le osservazioni e i dubbi; ma finalmente, coll'aiuto della natural cupidigia che è sempre disposta a credere ciò che le torna utile, il medico riuscì a persuadere la degna coppia della verità delle sue asserzioni.

A questo punto egli soggiunse:

— E siccome quel vecchio avaro si vede abbandonato e disprezzato dai suoi parenti, eccetto che dalla Rosa.....

La signora Geltrude l'interruppe:

— La Rosa? È poi davvero sua parente la Rosa? Credo che appena appena vi sia qualche vincolo di affinità. Non è vero Giacomo?

Sor Giacomo-Andrea soffiò forte e disse con tono d'importanza:

— Sicuro!.... Qualche vincolo....

— E con tutto ciò: riprese il medico: sarà essa la erede se voi non ci provvedete, perchè il Pilucca ha già manifestato l'idea di fare testamento a di lei favore.

— A di lei favore! Esclamò indignata la madre di madamigella Erminia. Questo sarebbe un tradimento. E noi? Se non avessimo famiglia non ce ne importerebbe nulla, ma abbiamo dei figli noi, e non lascieremo che la roba che deve andare a loro caschi in mano d'una estranea. Non è vero Giacomo?

— È vero: rispose il sindaco, approvando col capo.

— E la vedremo.... Certo se lasciamo quella pezzente là sola intorno al letto dell'infermo le lo saprà raggirare: ma ci andremo noi, ci andrò io.... ci andrà Erminia se occorre.... Sì, sì ci andrà..... Ci andremo tutti, non è vero Giacomo?

Il sindaco tornò ad approvare solennemente col capo.

— È vero!

Gaetano parlò dell'assoluto denudamento in cui il vecchio avaro si trovava, e la signora Geltrude che era donna da capire a mezz'aria propose, anzi decise tosto che essi avrebbero recato all'infermo ogni cosa che abbisognasse e curatolo con tutti quegli affettuosi riguardi che si potrebbero desiderare.

Il giovane medico uscì della casa sindacale, ridendo seco stesso; e la signora Geltrude diceva di lui con espressione placata e quasi riconoscente:

— Ebbene gli è un bravo giovane, quel medico, più che non avrei creduto.

Al che il signor marito annuiva pienamente con un altro grave chinar di capo:

— È vero.... Non l'avrei creduto.

Gaetano corse a casa il Pilucca. Il male avea ripreso di forza e bisognò un altro salasso. Durante la specie di sopore che successe nell'infermo, Gaetano disse a Rosa quanto aveva fatto riguardo al Tabella.

— E perchè? Disse la fanciulla mestamente. Non crede che avrei bastato io ad accudire il povero zio?

— Per amore e zelo sì, ma per mezzi pecuniari no certo. Sarà una malattia che costerà di molto. Lasciate che sovvenga al bisogno chi può ed in fin dei conti lo deve.

Poche ore erano passate che la famiglia Tabella con una sufficiente provvista degli oggetti occorrenti si era stabilita nella cameraccia del vecchio avaro, e gli stava intorno proprio come si sta intorno ad un tesoro su cui si voglia vegliare con ogni attenzione.

Nell'infermo era di nuovo sopravvenuto il delirio e in mezzo a vaghe ed incoerenti parole tornavano frequenti quelle di tesoro, di centinaia di mille lire, e simili, senza però che mai sfuggisse un cenno del dove il denaro si nascondesse. Rosa ritratta in un canto piangeva; la signora Geltrude e suo marito bevevano con avidità i detti del delirante.

Quando il Pilucca fu tornato in sè dietro i provvedimenti del medico, stupì forte di vedersi intorno quella famiglia che lo aveva sino allora rinnegato, e stupì tanto più nel vederla così sollecita ed amorevole verso di lui, procurandogli ogni cosa, facendo a gara nel servirlo. Guardò Gaetano che stando un po' in disparte osservava quella scena con un certo sorriso sulle labbra, e capì tutto.

— Ah dottore! dottore! Disse il malato con una

Mondini Francesco, id. id., id.;
Vanutelli Giovanni, id. id., id.;
Fortunato Enrico, luogot. nel 31 id., id.;
Silvestri Giulio, sottot. id., id.;
Brambilla Giuseppe, luogot. nel 32 id., id.;
Mansuino Gio. Batt., sottoten. id., id.;
Pastor Domenico, id. id., id.;
Moriondo Emilio, capitano nel 33 id., id.;
Ricci Virgilio, luogot. id., id.;
Conti-Barbieri Luciano, sottoten. id., id.;
Batà Vincenzo, id. id., id.;
Brayda Luigi, id. id., id.;
Monari Carlo, id. id, id.;
Leoni Giacomo, capitano nel 34 id., id.;
Bagnoli Achille, luogot. id., id.;
Fieschi Silvio, sottot. id., id.;
Bonada Cesare, id. id., id.;
Levizzani Marco Aurelio, id. id., id;
Medini Francesco, luogot. nel 35 id., id.;
Ottolini Prospero, capitano nel 36 id., id.;
Cavanna Paolo, luogot. id., id.;
Attanasio Filippo, id. id., id.;
Romagnoli Alberico, id. id, id.;
Perella Giovanni, sottoten. id., id.;
Forneris Michele, id. nel 37 id., id.;
Andri Leonardo, id. id., id.;
Chiarizia Carlo, id. id., id.;
Porro Carlo, id. id., id.;
Villa Francesco, id. id., id.;
Benigni Augusto, luogoten. nel 38 id., id.;
Gallo Michele, sottoten. id., id;
Cheli Giorgio, id. id., id.;
Sacerdote Moise Federico, id. id., id.;
Angelini Luigi, id. id., id.;
Raimondi Antonio, id. nel 39 id., id;
Scandurra Pietro, id. id., id.;
Cicogna Giovanni, id. id., id;
Giustetti Eugenio, capitano nel 40 id., id.;
Minotti Natale, luogoten. id., id.;
Caratti Ermenegildo, sottoten. id., id;
Celeste Nicola, id. nel 41 id., id.;
Serra Tommaso, id. id., id.;
Chiapperotti Giuseppe, id. id., id.;
Santo Bartolomeo, id. id., id;
Marchetti Cesare, id. nel 42 id., id.;
Viola Alfredo, id. id., id.;
Chiodelli Giulio, id. id., id.;
Secondi Faustino, id. id., id.;
Delogu Pasquale, capitano nel 43 id., id.;
De Charbonneau nob. Camillo, id. nel 44 id., id.;
Terasona Fortunato, luogoten. id., id.;
Castagnoli Giulio, id. id., id.;
Cini Giovanni, sottoten. id., id.;
Sassa Cristoforo, id. id., id.;
Coletti Alfonso, id. id, id.;
Ara Onorato, capitano nel 45 id., id.;
Cattaneo Andrea, luogoten. id, id.;
Peretti Giovanni, id. id., id.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale delle armi speciali.

Visto il R. Decreto dell'11 agosto 1851, col quale è fatta facoltà alla Amministrazione militare di continuare a ricevere il nitro indigeno che a piccole quote viene presentato dagli spazzini e salnitrai del paese;

Visto il Decreto Ministeriale 8 ottobre 1864 col quale, in esecuzione del succitato R. Decreto, il prezzo del salnitro indigeno veniva fissato in L. 10 80 cadun miriagramma;

Visto ora che nei recenti pubblici incanti apertisi per un appalto di nitro greggio si ottenne sui varii lotti un prezzo ancora inferiore a quello fissato dall'oradetto Decreto,

Il Ministro decreta:

Art. 1. Il prezzo del nitro indigeno, che si riceve a piccole partite nei magazzini di Artiglieria, è fissato in L. 9 70 cadun miriagramma a titolo di puro, a far tempo dal 1.o luglio del 1865.

Art. 2. È mantenuto fermo l'aumento di L. 0,001 per ogni miriagramma e per ogni chilometro di distanza ferroviaria fra il luogo di provenienza e quello di ricevimento, stabilito dal Ministeriale Decreto del 10 giugno 1864, il quale aumento sarà pagato oltre al prezzo di L. 9 70 e conteggiato nel modo stabilito.

Art. 3. I nitri indigeni che soli possono accettarsi a senso del Decreto Reale 11 agosto 1851, sono quelli raccolti nel paese, ovvero fabbricati in nitriere artificiali nazionali, escluso ogni impiego di sali di estera provenienza.

La Direzione generale delle armi speciali (Divisione amministrativa d'Artiglieria) è incaricata della esecuzione del presente Decreto, che sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Torino, 4 febbraio 1865.

Il Ministro A. PETITTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 21 *Febbraio*

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti — N. 4.

Mare del Nord.

Fanale sull'isola Rodo (costa O° di Norvegia).

Il Ministro della Marina Reale di Norvegia fa conoscere che si è acceso un nuovo fanale in una torre costruita sull'isola Rodo, situata nel Dipartimento Settentrionale di Trondhiem costa occid. di Norvegia.

La luce ne è *fissa bianca*, elevata 83 metri sul livello medio del mare, e con atmosfera chiara si potrà vedere ad una distanza di 16 miglia; rischiara al largo fra T 84° 23' P e T 61° 50' P, nel canale fra Synflissa a tramontana e il Japfalla a mezzogiorno; ugualmente nel *fiord* di Sace; quando rimane fra T 31° L° e M° 53° 23' L°; e nel canale di mezzogiorno o canale interno fra M° 19° 40' L e M° 3° P.

L'apparecchio rischiarante è del quarto ordine.

La torre è posta sulla sommità o la parte settentrionale dell'isola Rodo, e in 64° 22' 30" T, e 8° 7' 16" L° di Parigi. Il fuoco è acceso dal 1.o agosto al 15 maggio.

Avvicinandosi a Rodo, a mezzogiorno del *fiord* di Folden, bisogna tenere il fanale fra i due primi rilevamenti, e, dirigendovi sopra, si eviterà tutti i pericoli esterni. Un banco con 14m 6 di fondo, circa un miglio per M 70° P di quella di Synflissa, e il mare vi frange sopra quando il tempo è cattivo. Si dovrà in queste circostanze tenersi presso i limiti settentrionali o meridionali della luce; ma con un colpo di vento da ponente si dovrà sempre radere i limiti meridionali. Avvicinandosi a Rodo rilevate il fanale per l'anca di destra, in modo di fare un gran giro intorno all'isola; non vi sono pericoli sulle sue coste settentrionale e orientale.

Se si fa *rotta* a mezzogiorno guidandosi sul limite meridionale della luce e nel canale interno, si può ancorare nel porto di Vingtand in 20 o 22 metri di acqua, o meglio più in dentro. Il limite occidentale della luce a M° 3° P fa evitare l'isola Skokkel.

I rilevamenti sono *veri*. Variazione 19° 40' M° nel 1864.

Fanale a luce fissa a Stangholmen (costa O° di Norvegia).

Lo stesso Ministro avverte che venne acceso un nuovo fanale sull'isola Stangholmen, presso Trano, fiord di ponente, costa occidentale di Norvegia.

La luce è *fissa bianca*, elevata 12m 5 sul livello del mare e con atmosfera chiara si può scorgere ad una distanza di 10 a 12 miglia. Essa rischiara da M° 67° 30' P a T 73° L° passando per P e per T, il primo rilevamento passando in fuori di Salsoaden, ed il secondo presso della terra. Esso sarà acceso dal 15 agosto al 30 aprile.

L'apparecchio rischiarante è catadiottrico e del 4.o ordine. La sua posizione è lat. 68° 10' 35" T, long. 13° 17' 51" L° di Parigi.

I rilevamenti sono *veri*. Variazione 17° M nel 1864.

Costa di Olanda.

Fanale girante sull'isola Texel.

Il Ministro della Marina all' Aja rende noto che venne acceso un nuovo fanale in una torre recentemente eretta sull' estremità grecale dell'isola Texel, costa di Olanda.

La luce è *girante bianca*, e mostra il suo massimo splendore di *minuto* in *minuto*, è elevata di 50 metri sul livello del mare, e con atmosfera chiara si può vedere ad una distanza di 18 miglia su tutto l'orizzonte del mare. Al di là di 16 miglia gli ecclissi sono totali.

La torre, che ha 30 metri d'altezza al di sopra delle sabbie (*dunes*), è posta in lat. di 53° 10' 58" T, e longitudine 2° 31' 13" L. Questo fanale serve principalmente a far evitare i banchi pericolosi chiamati Ejerlandsche Gronden.

Modificazione della luce del fanale di Vlieland.

Il fanale dell'isola di Vlieland rimane nascosto fra T 20° L° e T 28° 30' P, o nella direzione dei banchi che sono nei passaggi di Thomas Smit e Nord Ovest Gates; esso apparirà *rosso* fra T 28° 30' P, e M° 31° 30' P, passando per P, e *bianco* fra M° 31° 30' P, e T 20° L passando per M°. Il fuoco *rosso* indicherà la direzione per entrare nei passaggi di Stortemelk e Noordoostgat (Greco); ma una parte della luce apparirà sull'isola Vlieland.

Modificazione nella luce del fanale di Terschelling.

Parimenti il fanale girante dell'isola Terschelling è rimpiazzato da un fanale a luce *fissa bianca*, del primo ordine, e si può vedere con tempo chiaro alla distanza di 22 a 24 miglia su tutto l'orizzonte.

I rilevamenti sono *veri*. Variazione 18° 43' G nel 1864.

Torino, 24 gennaio 1865.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia, nelle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1865.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla *Regia Militare Accademia* per le Armi speciali in Torino, ed alle *Scuole militari di Fanteria* in Modena e *di Cavalleria* in Pinerolo, stabiliti dal Regolamento stato approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno, e nel N.* 518 *della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia* 1862), incominceranno sul principio del *giugno* venturo e termineranno entro il successivo *settembre* nelle sedi seguenti e nell'ordine in cui esse sono descritte, cioè: 1.a sede, *Bologna* — 2.a sede, *Palermo* — 3 a sede, *Napoli* — 4.a sede, *Asti* — 5.a sede *Milano*. Il giorno di convocazione pegli esami nelle varie sedi verrà stabilito e pubblicato tostochè si conoscerà il numero dei candidati iscritti in ciascuna di esse.

In *Bologna* ed in *Palermo* gli esami avranno luogo presso il Comando generale della Divisione militare territoriale; nelle altre città presso il Collegio militare d'istruzione secondaria ivi esistente.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, e saranno osservate le norme seguenti:

I. Le domande de'non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare del Circondario, ove l'aspirante è domiciliato, *non più tardi del 30 aprile*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere redatte su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, la sede di esame presso cui s'intende presentare il candidato, ed essere corredate de'seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di *sedici* anni, nè supererà quella di *venti* anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello Stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (*Modello N. 76 del Regolamento sul Reclutamento*).

5. Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (*Modello N.* 83, 84 *e* 85 *del Regolamento predetto*).

6. Certificato pegli aspiranti alla Scuola militare di Cavalleria, rilasciato dall'Autorità municipale, da cui risulti essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi dei necessari cavalli e corredo quando saranno promossi Uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo o Deposito, a cui appartengono, coi documenti di cui ai numeri 1, 3 e 6 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I Sott'uffiziali, Caporali e Soldati però potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai Comandanti militari di Circondario trasmesse ai Comandanti dei rispettivi Collegi militari o delle Divisioni militari, ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati, per mezzo dei Comandanti stessi di Circondario, l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio, della Divisione o del Circondario militare, presso cui debbono subirli, onde essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

Proponendosi il Ministro della Guerra di prresentare al Parlamento Nazionale uno schema di legge, onde stabilire una tassa di L. 30 pei candidati che si presentano agli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori, al fine di risarcire, in parte almeno, le finanze dello Stato delle spese per tali esami, i candidati sono avvertiti che ove la legge anzidetta venga approvata, non saranno ammessi agli esami stessi se non presenteranno regolare ricevuta di aver soddisfatto al pagamento della suddetta tassa, il cui ammontare dovrà essere versato all' Amministrazione del Collegio militare, od al Comando militare del Circondario ove si presentano agli esami.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della visita sanitaria, a cui per cura dello stesso Comando saranno sottoposti onde constatare la fisica loro attitudine. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitarii militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest' ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e per gli esami nella sede per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo Circondario al Comando del Collegio o della Divisione militare, presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia Militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*.

Gli esami comuni sono:

1. Per le matematiche:

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* N. 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* N. 3) - Esame verbale della durata di 30 minuti.

2. Per le materie letterarie:

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* N. 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto; in esso il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma N.* 5) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese.

---

specie di rampogna.

Gaetano s'affrettò ad accostarsi al Pilucca, e col pretesto di prendergli il polso, si curvò verso di lui e gli disse piano:

— Lasciate fare. Vi ho promesso che avrete ogni vostro bisogno soddisfatto senza costo di spesa, e vedrete che sarà così.

— E la Rosa? domandò il Pilucca.

La giovane, a cui i Tabella non lasciavano quasi più campo d'accostare il giacente, saltò in piedi e dall'angolo in cui se ne stava ritirata corse al letto.

— Eccomi: disse mostrando al Pilucca la sua simpatica fisionomia sorridente.

— Ah! va bene. Stammi vicina: disse il malato. Mi fa piacere il vederti.

La signora Geltrude e sor Giacomo-Andrea scambiarono uno sguardo significativo.

La malattia del Pilucca durò per qualche tempo in uno stato di pericolo, nel quale le probabilità della guarigione e della morte si bilanciavano.

Sor Giacomo-Andrea ispirato dalla moglie prese Gaetano in disparte, e gli disse non senza solennità, ma con un tentativo di cortesia che era cosa affatto nuova nel degno capo dell'amministrazione di quel fortunato villaggio:

— Caro dottore, ditemi la verità — tutta la verità — ho abbastanza fermezza d'animo per apprenderla... I Tabella hanno sempre avuto una gran fermezza d'animo. Il mio povero cugino (aveva scoperto che egli ed il Pilucca erano cugini) può dirsi condannato, non è vero?

E fece una smorfia che doveva mostrare la sua interna commozione a quell'idea.

— Quasi: rispose Gaetano. Ma la natura certe volte ha delle rivalse così inaspettate! Se essi pregassero vivamente Iddio che loro lo conservasse ancora, potrebbe darsi che fossero esauditi.

La smorfia di sor Giacomo-Andrea cambiò carattere e si fece una smorfia di impaziente malavoglia; però rispose:

— Pregheremo, pregheremo.... Ma ad ogni modo conviene pure pensare al peggio.... Se morisse...., che il Cielo tenga lontano simile disgrazia.... gli eredi saremmo noi.

— Quando il Pilucca non facesse testamento che disponesse in altro modo delle cose sue.

— Ecco.... appunto.... Gli è di ciò che volevo parlarvi. Questo testamento conviene che non lo faccia.... Bisogna allontanare da lui l'idea della morte che gli è troppo dolorosa.... e voi capite che parlargli di testamento è come dirgli: dovete crepare.... Noi no non commetteremo mai una simile cattiv'opera.... oh mai!... Ma quella Rosa, la quale morendo mio cugino *ab intestato* piglierebbe poco o nulla.... nulla perchè si può provare che non è neppure parente di mio cugino: quella Rosa potrebbe circonvenirlo....

Gaetano perdette la pazienza.

— Oh che cosa dite mai? Proruppe con calore. Rosa è incapace....

S'accorse che il suo prorompere mancava d'accortezza e si corresse tosto:

— Ella non sa nulla delle cose del mondo e non pensa nemmanco a codesto.

— Eh! Ma qualcheduno potrebbe farcela pensare. Io perciò sono venuto da voi come ad un amico... E voi ci avete dato veramente prova di esserlo.... un amico che non vorrebbe che la mia povera famiglia, che la nostra cara Erminia fosse pregiudicata... Oh no! voi non vorreste che Erminia avesse da averne scapito....

— Ma che cosa ci ho da entrare io? Interruppe di nuovo con impazienza il giovane medico.

— Voi potreste dire a quella ragazza, che non bisogna assolutamente parlare di tale argomento all'infermo sotto pena di accorciargli la vita.... Ecco quel che dovreste fare.... E così il Pilucca se ne morrà senza testamento........ se Dio ci vuol dare una tanta disgrazia;....... o nella peggiore ipotesi, quando il malato medesimo volesse fare quest' atto non necessario, voi che avete un certo ascendente su di lui, dovreste procurare che a noi non fosse fatto il menomo torto.......... E vi assicuro che la nostra riconoscenza......

— Va bene, va bene: s' affrettò a dire Gaetano, il quale sentiva che non avrebbe potuto contenersi più oltre.

E lasciò lì il degnissimo sig. Tabella, senz' aggiungere più una parola; ma fra sè risolvevasi tosto ad un partito.

— Parlerò al Pilucca, corpo di bacco!... Sarò io che lo indurrò a far quel testamento di cui questo animale si sgomenta, e procurerò io ad ogni modo l'interesse della povera Rosa.

E così fece in verità. La prima volta che potè discorrere da solo coll' infermo glie ne disse:

— Lasciatemi stare: disse questi con un'impazienza in cui c'era molto terrore: non voglio sentirle queste cose, non voglio sentirle. Vi dico che guarirò, e presto guarirò... Voglio guarire.

— Ne sono persuaso, e lo farete di sicuro; ma ad ogni evenienza, volete che la vostra roba caschi nelle mani di quelle arpie che hanno trattato così male con voi?.....

— Oh no....

— È che la povera Rosa.....

— Ci ho già pensato....

— Ma non basta pensarci.

Il Pilucca parve decidersi ad un gran passo.

— Oh volete saper tutto.... Ebbene ho già provvisto.

— Come?

— Sì. Ho fatto testamento.... La Rosa sarà contenta, ed ora lasciatemi tranquillo.

— Davvero? E questo testamento?

— Lo troverete..... È nascosto..... Ma c'è. — Vi dirò poi dove..... Ora lasciatemi tranquillo vi dico.

E si volse dall'altra parte, senza voler ascoltare nè dire più nulla.

Pochi giorni dopo Gaetano diceva al sig. Tabella,

e) Esame di *geografia* (*Programma N.* 6) - Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma N.* 7) - Esame verbale.

La durata degli esami verbali c) d) e) f) sarà complessivamente di 40 minuti.

L'esame speciale per la Regia Militare Accademia è:

g) Esame di *algebra*, *geometria e trigonometria rettilinea* (*Programma N.* 8, 9 e 10) - Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia Militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nelle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi N. 1 o N. 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammissibile, converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla R. Militare Accademia converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le Armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella R. Militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Circondario, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei Corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola Militare di Fanteria, e di L. 400 per quelli ammessi alla Scuola Militare di Cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a beneficio di figli di Ufficiali e d'Impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale giusta le norme che verranno stabilite a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari nell'anno 1865, inserti nel *Giorn. Milit. Uffic.*, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale, n. 21), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 FEBBRAIO 1865

Comuni che votarono indirizzi di devozione a S. M.

Bosco Marengo, Borgoratto, Fresonara, Cerro Tanaro, Montecastello, Pavone, Rivarone, Fontanile, Ponti, Castellarò dei Giorgi, Borgo a Mozzano, San Maurizio Canavese, Masio, Montanaro, Barbania, Arcola, Carcare, Frascaro, Quargnento, Pietra Marazzi, Castelboglione, Calamandrana, Castelletto Molina, Quaranti, Cassinasco, Ottiglio, Coniolo, Alfiano Natta, Brusaschetto, Serralunga, Penango, Sala Monferrato, Grana, Forotondo, Dernice, Gavazzana.

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano diede ieri un pranzo di gala al quale intervennero il Ministro della Guerra, gli Ufficiali generali ed altri componenti la Commissione permanente di difesa dello Stato, i Comandanti le brigate di fanteria e di cavalleria di stanza in Torino, il Comandante dell'artiglieria del 1.o dipartimento militare ed altri personaggi.

Il Senato nella seduta di ieri ha per primo compiuto la discussione dello schema di legge sull'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, il quale, respinti gli emendamenti propostivi, venne adottato nei termini presentati dal Ministero.

Ha poscia approvato senza contestazione i seguenti progetti di legge, i primi due colle modificazioni introdottevi dall'ufficio centrale, ed il terzo nei termini del progetto:

1. Continuazione della sede in Torino del tribunale supremo di guerra;
2. Disposizioni relative ai commissari di leva;
3. Spesa per l'Istituto chimico e le scuole anatomiche nell'Università di Napoli.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri continuò la discussione dell'articolo riguardante le Corti di Cassazione dello schema per l'unificazione legislativa e giudiziaria del Regno. Ne trattarono il relatore Pisanelli, il Ministro di Grazia e Giustizia e i deputati Mosca, Tecchio, Boggio, Panattoni, D'Ondes Reggio, Mancini, Crispi, Ercole, Menichetti, Rattazzi, Conforti, Allievi, Massari, Finzi. Si approvò in fine un ordine del giorno pel quale s'invitava il Ministero a presentare in una prossima sessione un disegno di legge intorno al sistema della Cassazione o ad altra suprema giurisdizione del Regno; e quindi si approvò il detto articolo che intanto conserva la Corte di Cassazione di Firenze e sopprime la Corte di terza istanza di Milano.

Il Ministro delle Finanze presentò questi tre nuovi disegni di legge:

Modificazioni della legge sulla privativa dei sali e tabacchi;

Modificazioni provvisorie della legge di contabilità;

Approvazione di una convenzione stipulata col Municipio di Firenze per cessione di stabili demaniali.

DIARIO

Una nota inserita nella *Gazzetta di Vienna* mostra che al Governo austriaco non isfuggì l'effetto che produssero le recenti condanne pronunziate dalle Corti marziali d'Ungheria. Quel giornale infatti si compiace di esporre le ragioni che consigliarono al Governo i nuovi arresti in quel Regno, e di scusare colla necessità quelle dure sentenze. La gazzetta parla di proclami rivoluzionari, di appelli a scuotere il giogo austriaco e a costituire l'indipendenza del paese, di sigilli del Comitato, di sentenze di morte pronunciate contro quegli Ungheresi che andassero a sedere nel Reichsrath di Vienna, di tentate dimostrazioni in teatro, di lettere comminatorie, di ordinamento di guerriglie, d'invii d'armi e d'altre cose ancora.

I giornali svizzeri annunziano che secondo una comunicazione officiale fatta da Vienna al Consiglio federale quei Polacchi che desiderano di tornare in patria ricevono senza condizione dal luogotenente nel Regno di Polonia generale Berg il necessario permesso purchè a tal uopo si rivolgano a lui con una petizione; e aggiungono che non v'ebbe sinora un solo caso che la parola data d'immune ripatrio non sia stata mantenuta.

La *Warschawski Dniewnik* pubblica dal canto suo la seguente nota: « Alcuni malintenzionati spargono la voce che siasi in procinto di fare nel Regno di Polonia un reclutamento per pigliare e incorporare nell'esercito tutti gli uomini che tornarono volontariamente dalle bande e furono reintegrati nei loro domicilii. Noi dichiariamo che tali rumori son privi affatto di fondamento e che nissuno di coloro i quali, dopo aver fatto parte delle bande insurrezionali, ne son tornati volontariamente per presentarsi alle autorità, non diverrà recluta pel fatto di essere stato in una banda d'insorti. I propagatori di somiglianti rumori, che ciò fanno evidentemente col fine di turbare la tranquillità pubblica, e coloro che dopo essere tornati volontariamente disertassero i loro domicilii, saranno giudicati militarmente e puniti con tutto il rigore delle leggi. »

La seconda Camera della Dieta di Prussia discusse nella tornata del 18 corrente la legge proposta dal Governo per erigere succursali della Banca del Regno negli altri Stati dell'Alemagna. Parlarono in favore della proposta il commissario del Governo, il ministro del commercio e il relatore della Commissione. La Camera però, senza rifiutare la legge, ne votò a grande maggioranza il rinvio alla Commissione del commercio e dei mestieri.

Il *Monde* stampò queste linee: « Il *Regno d'Italia* va bene. S'appropria i beni della Chiesa e delle Corporazioni religiose. Basta essere prete o religioso per essere privati delle nostre proprietà. Si comprende come somigliante Governo non ami la Chiesa la quale insegna sempre questo comandamento di Dio: non prenderai la roba altrui. » Il *Journal des Débats* risponde al giornale oltramontano compendiandogli la storia del suo partito. Più d'un processo scandaloso, esso dice, ha mostrato nei tempi nostri come lo zelo pio di certe congregazioni rispetti il bene e l'eredità altrui; ma val meglio, per non irritare la discussione, lasciare in disparte la storia contemporanea e risalire al passato. Il *Monde* sa quant'altri mai che una delle pene che la Chiesa applicava più volontieri un tempo per crimine di eresia era la confisca dei beni, e se lo ha dimenticato noi ci facciamo un dovere di ricordarglielo. Non solamente gli eretici erano spogliati dei loro beni; ma i figliuoli loro, anche quando erano buoni cattolici, non avevano più alcun dritto all'eredità paterna, per questa ragione senza replica che in più casi Dio medesimo ha dichiarato che bisogna punire temporalmente i figliuoli innocenti pei loro padri colpevoli. In questa guisa si spiegano i processi intentati qualche volta contro gli eretici dopo la morte loro. Un anatema postumo era necessario per invalidare i diritti degli eredi. Fa egli d'uopo or dire sopra qual principio fondavansi tali spogliazioni? Eccolo nella sua luminosa semplicità. Tutti i beni sono di Dio, per la volontà del quale gli uomini li possiedono temporalmente. Epperciò i cattolici che s'impadroniscono dei beni degli eredi non tengono sotto niun aspetto la roba altrui, ma ciò che è cosa loro propria in virtù dei decreti della Provvidenza la quale ne ha disposto in favor loro, e gli eretici debbono maravigliarsi non che lor siano tolte le proprietà ma che se ne lasci loro qualche volta una parte. La comodità di somigliante dottrina salta agli occhi, e senza fermarvici sopra noteremo al *Monde* che se la Chiesa ha sempre insegnato il rispetto del bene altrui non lo ha fatto mai che sotto certe riserve a suo pro.

Il disegno di legge che fu adottato dalla seconda Camera rumena per far facoltà al Principe di eleggere egli medesimo e di revocare il metropolitano e i vescovi è stato approvato anche dal Senato. Il metropolitano, il quale è presidente di diritto di quell'Assemblea, ha votato egli pure la legge.

Abbiamo alcuni ragguagli intorno al grand' atto compiuto il 30 gennaio dalla Camera dei rappresentanti di Washington votando l'abolizione della schiavitù. Quella stessa Camera che in giugno 1864 non potè adottare l'emendamento contro la schiavitù, perchè nella votazione mancò la maggioranza costituzionale dei due terzi, ha ora accettato con 119 contro 56, cioè con 2 voti oltre la maggioranza, un emendamento concepito in questi termini: « Nè la schiavitù, nè la servitù involontaria, eccetto come punizione di un crimine di cui un individuo sarà stato legalmente convinto, non esisterà negli Stati Uniti, nè in alcun luogo qualunque soggetto al loro Governo. Il Congresso avrà la facoltà di fare le leggi necessarie all'applicazione di questo articolo. »

Tanto fu l'entusiasmo suscitato dall'esito dello scrutinio nei rappresentanti e nel pubblico che il presidente, veduto vano ogni tentativo di rimettere l'ordine, dovette sciogliere la tornata. L'atto della Rappresentanza fu già sancito dal presidente della Repubblica. Ma perchè divenga legge degli Stati Uniti e parte integrante della loro costituzione deve essere ratificato dalle legislature dei tre quarti degli Stati. Ora gli Stati sono 36 e siccome 8 appartengono alla Confederazione di Richmond ne rimangono ancora 28, cioè 1 di più che i tre quarti voluti dalla legge per la ratificazione dell'atto. Si suppone ragionevolmente che i 25 Stati i quali portarono Lincoln alla presidenza non tarderanno ad adottare il nuovo articolo; anzi alcuni di questi Stati già lo hanno adottato. Rimane qualche dubbio sopra gli altri tre, il Kentucky, il Delaware e il New-Yersey, i quali votarono per Mac Clellan. Ma anche le legislature di questi potranno tardare qualche tempo ma non negare la consacrazione dell'emendamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 20 febbraio.

Una Commissione della Camera dei Deputati andò a ringraziare la Regina per la cessione da lei fatta dei tre quarti del patrimonio privato. S. M. ha risposto che si considerava come madre degli Spagnuoli e perciò voleva essere la prima fare dei sacrificii per la nazione.

Berlino, 21 febbraio.

La *Gazzetta Tedesca del Nord* dice che dopo le risoluzioni prese dalla Commissione del bilancio, la conciliazione essendo divenuta impossibile, è probabile che il Governo sia obbligato ad amministrare senza l'approvazione del bilancio.

Parigi, 21 febbraio.

I giornali annunziano che il Gabinetto francese ha informato il Governo Italiano di avere adottato la data del 3 febbraio, giorno in cui il Re si è recato a Firenze, come punto di partenza da cui devono cominciare i due anni per lo sgombro delle truppe francesi da Roma.

Il Corpo legislativo ha nominato la Commissione per redigere l'indirizzo.

Parigi, 21 febbraio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	—	67 30
Id. id. 4 1/2 0/0	—	95 70
Consolidati inglesi	—	89 1/4
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	—	64 70
Id. id. id. fine mese	—	64 80
Id. id. id. fine prossimo	—	65 15
(Valori diversi)		
Azioni de Credito mobiliere francese	—	937
Id. id. id. italiano	—	440
Id. id. id. spagnuolo	—	572
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	306
Id. id. Lombardo-Venete	—	546
Id. id. Austriache	—	443
Id. id. Romane	—	280
Obbligazioni	—	216

Vienna, 22 febbraio.

La Commissione finanziaria ha risolto di togliere 2,390,000 fiorini dai bilanci della guerra e della marina.

Berlino, 22 febbraio.

La *Gazzetta del Nord* dice che se la Dieta desse un voto in cui riconoscesse i diritti del principe di Augustemburg e respingesse le pretese della Prussia, esse sarebbe un appello alla forza.

La questione dei Ducati non può avere uno scioglimento favorevole all'Augustemburg che mediante un accordo colla Prussia e coll'Austria. Ogni tentativo di trasformare questi negoziati in una procedura federale non farebbe che deviare la questione.

Parigi, 22 febbraio.

Lo stato di salute di Morny va migliorando.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

22 febbraio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq. 64 77 1/2 75 80 72 1/2 80 85 pel 28 febbraio. 65 30 pel 28 marzo.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 90 — corso leg. 64 90.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in in liq. 1570 pel 28 febb.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 445 pel 28 febbbraio.

BORSA DI NAPOLI — 21 Febbraio 1865.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 25 chiusa a 65. Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 21 Febbraio 1865.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 3/8	89 2/8
3 0/0 Francese	»	67 40	67 25
5 0/0 Italiano	»	65 10	64 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	460 »	440 »
Id. Francese liq.	»	963 »	935 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	305 »	307 »
Lombarde	»	548 »	547 »
Romane	»	280 »	277 »

G. FAVALE gerente.

---

alla signora Geltrude ed a madamigella Erminia che lo avevano circondato per interrogarlo con interesse sulla malattia del Pilucca:

— State di buon animo; il male è superato e se non commette alcuna imprudenza, il vostro parente potrà esservi conservato in vita.

Sor Giacomo-Andrea, la degnissima di lui moglie, la cara Erminia allungarono il muso in una maniera che non sapeva molto di consolazione.

— Davvero! Esclamò il sindaco. Pare impossibile!

Nessuno pronunziò una parola di ringraziamento al giovane medico, alle cui assidue e intelligenti cure dovevano questo buon risultato. Anzi l'opera di lui fu dalla famiglia Tabella così disconosciuta che quando egli non fu più presente la signora Geltrude disse al marito ed alla figliuola:

— Questo medicuzzo mi pare che si sappia assai poco ciò che si faccia e si dica. Ci aveva dato il caso per disperato, e poi...

— Chi sa ancora se sia vero che il Pilucca abbia quei tesori: interruppe il marito al quale un subito sospetto venne a far impallidire la faccia: e che noi avessimo speso per quel vecchio peccatore proprio a ufo!

— Ah no, non voglio credere ad una tale perfidia: soggiunse la donna. Nel suo delirio quel vecchio canchero ne parlava troppo.

— Ma intanto non ha mai specificato dove il tesoro si nascondesse.

— Questi sono particolari. Che solamente siamo noi gli eredi, e poi sapremo ben trovarlo.

Fu effetto d'una trista congiura fra i due avidi coniugi? Fu una non confessata, forse neppure consciente ispirazione? Dobbiamo ascriverlo ad uno di quei delitti sotto maschera contro cui non può nemmeno il Codice Penale, oppure ad una buona intenzione che sbaglia i mezzi e la strada? Al lettore il giudizio. Noi non facciamo che raccontare.

Il Pilucca, assai migliorato, stava seduto sul letto, appoggiato ad una catasta di cuscini — che avevano provvisto i Tabella. Gaetano quella mattina non era in paese; aveva dovuto recarsi lontano nella campagna a visitare non sappiamo che ammalati. Rosa stava seduta alla finestrella di quella stanzaccia e lavorava. L'infermo, che oramai si poteva chiamare convalescente, faceva delle chimere sul suo prossimo avvenire: si sarebbe trovato presto in grado di scendere dal letto, presto in grado di riprendere il lavoro, e poi... della qual cosa, diceva egli, era grandissimo il bisogno, poichè durante quella malattia non si era più guadagnato nulla e conveniva riparare al tempo perduto.

Gli era dietro a fare di questi discorsi colla Rosa, quando l'uscio si aprì ed apparve la faccia angolosa della signora Geltrude, la quale si sforzava a mostrarsi benevole e sorridente. Dietro di lei camminava la grossa serva, portando a braccio un paniere coperchiato.

(*Continua*)

Deposito di Sementi

Erba maggienga, trifoglio nostrale, incarnato e bianco, medica, pellagrà, fenasso formentale, reygrass inglese, barbabietole bianche e rosse vere di Slesia.

Presso i fratelli Arnosio, via di Po. 639

SOCIETA' MOLINI DI COLLEGNO

L'assemblea generale della Società suddetta non avendo potuto aver luogo il giorno 20 del corrente febbraio, per mancanza del numero richiesto di soci presenti, i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale per il giorno 8 marzo prossimo, alle ore 2 di sera, nella sede della Società, via Nizza, n. 4.

881 *La Direzione.*

CONSORZIO
DELLA STRADA DA IVREA A CIGLIANO

Alle ore 11 antimeridiane del 3 prossimo mese di marzo, nel civico palazzo d'Ivrea si procederà agli incanti per l'appalto delle opere di finale sistemazione della strada consortile suddetta, sul prezzo di stima di L. 134,060.

La perizia, piano, capitolato, istruzioni ed ogni altro documento relativo all'impresa sono visibili nella civica segreteria presso il notaio Giuseppe Boggio. 879

DIFFIDAMENTO

Per la liquidazione volontaria del negozio di chincaglierie e mercerie, esercito in questa città dal signor Ferrero Felice in via Borgonuovo n. 6, vennero eletti commissari i negozianti signori Giuseppe Montù e Comp. e Sormani Eusebio.

A quest'ultimo, in via Alfieri n. 18, si rivolgerà chiunque vi abbia interesse tanto per la ricognizione dei crediti come pel pagamento dei debiti e ciò nel termine voluto dalla legge.

Questo negozio, situato in favorevolissima posizione commerciale e molto ben mobigliato, è da rimettersi colle merci ed anche senza, a modicissimo prezzo. — Per le trattative devesi rivolgere ai suddetti commissari liquidatori. 772

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Giovanni Andreoni contro Giovanni Salari, da Oleggio, e terzi possessori.

In territorio di Oleggio:

Lotto 1. Arabile, regione Ronchetto, con ripa boscata ad una foglia, di are 70, 09.

Lotto 2. Arabile, regione Ronchetto, di are 52, 57.

Lotto 3. Vigna e bosco con casotto in muratura, regione Ronchetto, di are 45, 81.

Lotto 4. Bosco ceduo di castano e robinia, regione Ronchetto, di are 20, 18.

5. Arabile ceresolato con viti e moronate, regione Galnago, di are 56, 72.

Lotto 6. Casa, posta in contrada Vandona in Oleggio, di are 0, 55.

Lotto 7. Porzione di mezzogiorno della casa suddetta, di are 1, 09.

Lotto 8. Aratorio, regione Galnago, di are 37, 36.

Lotto 9. Prato asciutto, regione Galnago, di are 41, 73.

Li suddescritti stabili vennero incantati e deliberati nel modo seguente: il lotto 1, incantato per L. 331 38, fu deliberato a Giacomo Lonzini per L. 630; i lotti 2, 3 e 4, incantati per L. 628 44, 683 33, 64 75, furono deliberati a D. Carlo Trivi per lire 633 44, 693 33, 74 75; i lotti 5, 6 e 7, incantati per L. 1020 96, 1237 50, 1462 50, furono deliberati per lo stesso prezzo a Giovanni Andreoni; il lotto 8, incantato per L. 560 40, fu deliberato alli fratelli Morini per L. 800; il lotto 9, incantato per L. 589 20, venne deliberato a Natale Travelli per L. 750.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, scade con tutto il 4 marzo p. v.

Novara, 18 febbraio 1865.

859 Picco segr.

852 NOTIFICANZA
di titolo esecutivo e contemporaneo atto di comando.

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale del circondario di Torino in data 17 corrente, venne sulla richiesta di Gaetano Ferrero dimorante in Livorno Piemonte, notificato a Francesco Ponzio, già residente in questa città, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., l'instrumento 26 luglio 1864, rogato Albasio, debitamente spedito in forma esecutiva, e ad un tempo venne allo stesso Francesco Ponzio fatta ingiunzione e comando di pagare al richiedente Ferrero la somma di L. 1500 per semestre interessi scaduti alli 26 gennaio ultimo sulle capitali L. 60,000, state col detto atto rogato Albasio delegate pagarsi per conto e scarico del richiedente al cav. Edoardo Ferrero della Marmora ed al medesimo non pagate, oltre L. 512 50 pure per semestre interessi scaduti alla stessa data, dovuti sulle residue L. 20,000, come da detto atto, al richiedente e così in complesso la somma di L. 2012 cent. 50, oltre li successivi dritti; con diffidamento che non pagandosi la detta somma fra il termine di giorni 5 successivi si sarebbe proceduto all'esecuzione forzata con tutti li mezzi dalla legge autorizzati.

Busala sost. Barruero.

IL PASSATEMPO
Letture per la Domenica

— Buon mercato, eleganza di forma, lettura amena e dilettevolissima, ecco i titoli pei quali si raccomanda questa pubblicazione destinata, a forma di quelle cotanto sparse in Germania ed Inghilterra, a distrarre dalle serie cure, ed a rallegrare la vita della famiglia.

Si pubblica ogni domenica in un grazioso fascicolo di 12 pagine in-4° grande (che contengono almeno 60 pagine di un 8° comune) — Prezzi franco per tutto il Regno — Annata L. 7 50 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2 — Un numero centesimi 20.

Le associazioni presso G. Favale e Comp., e presso i principali Librai e venditori di giornali.

— È in corso la pubblicazione del celebre romanzo di *Wilkie Collins*: SENZA NOME!

— È posta ogni cura onde, senza che per nulla ne venga meno il diletto, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda la morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi di scelte letture.

Si spedisce **gratis** *un numero per saggio a chiunque ne faccia dimanda con lettera affrancata.*

DA AFFITTARE *col* 1.o *marzo*

Alloggio signorile al primo piano, di recente messo a nuovo, via Pescatori, n. 7.

768

Ricerca di testamento

Essendosi reso defunto il sig. Giacinto Frascara di Alessandria, si desidera di conoscere quali siano state le di lui ultime disposizioni testamentarie. — Sono perciò invitati tutti coloro che ne avessero cognizione, di denunziarle al sig. causidico Eustachio Rodella, via S. Francesco d'Assisi n. 2, indicandone la data ed il rogito. 873

PRESSO IL SIGNOR GEOMETRA DOVO
Via delle Orfane, num. 30

Da affittare al prossimo San Martino una cascina denominata la Meria, di ettari 38 (giornate 100 circa), distante tre miglia da Torino.

Da vendere o da permutare con una casa in Torino altra cascina nel territorio di Moncrivello, circondario di Vercelli, denominata la Margherita, coltivata a prati, campi, boschi e viti, di ettari 42 (giornate 120 circa). 810

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Giulio De Alessandri contro Angelo Ruscetta, di Artò.

In territorio di Artò (Orta):

Lotto 1. Campo con limite prativo e quarta parte della cascina, regione Vignale, di are 14, 85.

Lotto 2. Campo, regione Vignolone, di are 7, 87.

Lotto 3. Orto, regione San Bernardino, di cent. 99.

Lotto 4. Campo, regione Campaccio, di are 2, 08.

Lotto 5. Prato con cascina, composta di stalla e fienile superiore, coperta a paglia, regione Campaccio, di are 2, 97.

Lotto 6. Campo, regione Ansciaretto, di are 2, 27.

Lotto 7. Campo, regione Vignola di Centonara, di are 7, 12.

Lotto 8. Campo, regione Vignola di Centonara, di are 4, 16.

Lotto 9. Prato, regione Curale, di are 17, 19.

Lotto 10. Prato e selva pratile castanile, con metà cascina coperta a paglia, suddivisa in aia e stalla al piano terreno e superiore fienile, regione Monte o Pioretto, di are 50, 49.

Lotto 11. Prato in massima parte adacquatorio, con cascina abbruciata, regione Pozzè, di are 70, 63.

Lotto 12. Campo e selva pratile castanile, regione Barea, di are 17, 23.

Lotto 13. Prato, regione al Sasso, di are 8, 18.

Lotto 14. Campo, regione Crega, di are 9, 76.

Lotto 15. Campo e selva pratile castanile, con cascina coperta a paglia, composta a pian terreno di stalla ed aia con superiore fienile, regione Crega, di are 17, 02.

Lotto 16. Selva castanile, regione Costa, di are 10, 92.

Lotto 17. Selva castanile, regione Costa, di are 30, 02.

Lotto 18. Prato, campi e selva prativa castanile e due cascine coperte a paglia, di cui una composta di due stalle, aia e superiore fienile, annessa e congiunto ad una stalla e fienile proprii di Ambrogio Riotti, e l'altra suddivisa in stalla e portico, con superiore fienile, regione Norondo, di ettari 1, are 23.

Lotto 19, ...

Lotto 20. Casa con giardino e corte, nell'abitato di Artò, di are 5, 19.

La suddetta casa si compone al piano terreno di sala grande, cantina, cucina, portico, atrio, e porta d'ingresso, con passo comune che dà sulla via comunale; quindi forno e scala in vivo che mette al primo piano superiore, suddiviso in portico ed in tre camere da letto; segue scala in vivo che ascende al secondo piano superiore, composto di ampio locale ad uso loggione, inclusivo sino al tetto, coperto di ardesie (piodde).

Nell'angolo sud-ovest della corte rilevasi tettoia coperta di tegole, composta di stallino e portico ad uso di legnaia, ed a settentrione del giardino pozzo d'acqua viva.

Lotto 21. Casa con corte, posta nell'abitato di Artò, di are 1, 96.

Questo corpo di fabbricato si compone di casa abbruciata, di cui si rilevano i soli muri perimetrali minaccianti rovina, di due pezzi corte e di una casa in ricostruzione, composta al piano terreno di sala, cucina e piccolo dispensino, ed al primo e secondo piano superiore locali in ricostruzione coperti a tegole.

In territorio di Bolesto:

Lotto 22. Prato, regione Pozzè, di are 49, 93.

I suddescritti stabili furono incantati e deliberati nel modo seguente, cioè:

I lotti 1, 9, 13, 14, 15 e 18, furono incantati per L. 194, 186, 66, 66, 212, 1055, e deliberati li due primi per L. 300 e 400 ed i rimanenti per lo stesso prezzo a Giulio De Alessandri;

Li lotti 2, 12, 22, incantati per L. 116, 140 e 420, furono deliberati a Giuseppe Ponti e Pietro Ferrari per L. 320, 150 e 440;

Li lotti 3, 4, incantati per L. 28 50, e 49, furono deliberati a Biagio Cristina per L. 50 e 79;

Il lotto 5, incantato per L. 133 50, fu deliberato ad Antonio Filosi per L. 163 50;

Il lotto 6, incantato per L. 40, fu deliberato a Giulio Lenta per L. 50;

Li lotti 7 ed 8, incantati per L. 116 e 67, furono deliberati a Giovanni Fusarelli per L. 146 e 157;

Li lotti 10 e 11, incantati per L. 382 e 705, furono deliberati ad Ambrogio Riotti per L. 500 e 920;

I lotti 16 e 21, incantati per L. 72 e 413, furono deliberati a Giuseppe Ruscetta per L. 92 e 920;

Il lotto 17, incantato per L. 208, fu deliberato a Giovanni Gennani per L. 280;

Il lotto 20, incantato per L. 1350, fu deliberato a Fortunato e Simone fratelli Ruscetta per L. 2700.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, scade con tutto il 4 marzo p. v.

Novara, il 18 febbraio 1865.

860 Picco segr.

719 GRADUAZIONE

A seguito di purgazione instituita dal sig. Ceriani Giuseppe, di questa città, sul prezzo d'acquisto per esso fatto in lire 160,430, dalla signora Adelaide Carosso, moglie di Antonio Baracco, pure di questa città, dello stabile infradescritto, il sig. presidente di questo tribunale di circondario, con suo decreto 21 gennaio ultimo, dichiarava aperto il giudicio di graduazione sopra detto prezzo, commettendo pel medesimo il sig. giudice Gatti, con ingiunzione a tutti i creditori aventivi dritto di presentare alla segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei relativi titoli fra il termine di giorni trenta.

Descrizione dello stabile:

Corpo di casa di recente costruzione, posto in Torino, borgo S. Salvario, via Goito, n. 2, isola S. Fabrizio, coi numeri di mappa 1 e 46 1/2, sezione 47, alle coerenze della suddetta via Goito a levante, del causidico Giov. Battista Basco a giorno, del sig. Giovanni Frisetti a ponente e del corso del Re a notte.

Torino, 11 febbraio 1865.

Govone sost. Marchetti.

718 GRADUAZIONE.

Sull'istanza del sig. cav. Giovanni Cavalli, di Olivola, capo sezione al ministero degli affari esteri, residente in questa città, il sig. presidente di questo tribunale di circondario, con suo decreto 3 corrente dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 25,060, a cui venne dal signor Giulio Ercole Cigolini, già residente in questa città, venduto all'instante lo stabile infradescritto, ingiungendo tutti i creditori aventivi diritto a produrre i loro titoli e presentare le loro domande alla segreteria di questo tribunale fra giorni 30, e commettendo per detto giudicio il sig. giudice Cattaneo.

Descrizione dello stabile:

Villeggiatura denominata la Palla d'Oro, posta sul territorio di Moncalieri, in attiguità alla strada reale di Piacenza, regione Cantamerlo e Meyrano, sezione L, n. 488 di mappa sino al n. 494, composta di fabbricato civile e rustico, e con tutti i membri che lo compongono, con tutte le pertinenze ed adiacenze, sito e terreni annessi.

Torino, 11 febbraio 1865

Govone sost. Marchetti.

885 FALLIMENTO
di Barberis Giuseppe, già negoziante in bosco, e domiciliato in Torino, sul corso del Re, n. 17, decesso alli 23 gennaio ultimo scorso.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 10 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Barberis Gius. ora defunto, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio, già spettanti al fallito all'epoca del suo decesso, ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Amatis dimorante in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Pietro Ceresole alli 25 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 25 del corr. mese di febbraio 1865, ad ore 2 pomerid., si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o dipartimento marittimo di una macchina a vapore della forza collettiva di 50 cavalli con quattro caldaie per la somma presuntiva di L. 58,000.

Detta macchina dev'essere a due cilindri, ognuno dei quali della forza nominale di 25 cavalli, con 4 caldaie cilindriche, ciascuna di 18 cavalli, e fornita de' necessari accessorii. — La macchina medesima dovrà servire come macchina motrice di questo Regio Arsenale, e sarà costrutta in modo che ognuno dei due apparecchi con un cilindro di 25 cavalli, possa agire indipendentemente dall'altro, non dovendo avere di comune tra loro che il solo asse a manovella, e le ruote d'ingranaggio.

La consegna e montatura di detta macchina dovrà eseguirsi nel Regio Arsenale di Napoli nel termine di 4 mesi a partire dalla data della significazione all'imprenditore dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto ed il relativo disegno sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

Il prezzo d'asta per la macchina, caldaie e loro accessorii non che tutto quanto è descritto nel relativo capitolato d'appalto, è quello anzidetto di L. 58,000.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento; così ridotti i termini per disposizione ministeriale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno presentare un certificato del Direttore delle costruzioni navali constatante che rappresentino degli stabilimenti metallurgici dello Stato, i quali a giudizio di esso Direttore si riterranno capaci di eseguire tal lavoro con perfezione e nel tempo prefisso; e dovranno inoltre depositare la somma di L. 5800 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino a che l'impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, li 15 febbraio 1865.

Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

888

SEME BACHI DEL CHILI'
America del Sud
la sola che giunge quest'anno in Europa
RAZZA ORIGINARIA ITALIANA

Presso il R. sensale A. Cumino via Orfane, n. 5, piano 3, si vende per conto dello stesso coltivatore nostro concittadino colà stabilito, seme confezionato nelle adiacenze di Santiago ove da pochi anni solo si coltiva questo raccolto rimasto sempre immune affatto dall'atrofia.

I bozzoli non lasciano nulla a desiderare e sono della precisa razza piemontese, già felicemente esperimentata sino dallo scorso anno e che diede i risultati soddisfacenti, come si videro nel campione stato esposto alla Borsa.

La distribuzione si farà nel pross. marzo.

Si invita chi ne desidera farne prima la domanda. 890

868 SOCIETA' IN ACCOMANDITA
di depurazione degli olii minerali, stabilita in Torino, stradale di Nizza, alla barriera verso Po.

Per ogni effetto che di dritto si rende noto che il gerente Giovanni Antonio Piano, a termini dell'art 3 del reale decreto otto gennaio scorso, fece constare presso il tribunale di commercio di Torino, dell'esistenza a sue mani delle azioni di capitale della Società cedutegli dal Barry, come risulta da verbale 17 corrente febbraio.

S'invitano pure gli aventi dritto a termini dell'art 27 dello statuto, e per gli effetti del medesimo, ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nel locale della Società il giorno di venerdì 17 venturo marzo alle ore 8 antimeridiane.

Torino, 20 febbraio 1865.

Fassini sost. Marinetti.

882 CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, Gardois Michele, sull'instanza del sig. Giovanni Gaudina, venne citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile il sig. Domenico Gio. Basso, già dimorante in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. giudice di detta sezione alle ore 8 mattina del 21 corrente per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 152 cogli interessi e colle spese.

Torino, 21 febbraio 1865.

Giuseppe Marinetti.

889 NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Instante la ditta Brun padre e figlio corrente in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, piano I, venne con atto 21 corrente febbraio dell'usciere Luigi Bergamasco ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata al signor Olivieri Bixio già luogotenente nel corpo dei Bersaglieri, residente in Torino, e reso ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questo tribunale di circondario 27 scorso gennaio colla quale venne condannato in un col signor cav. Agostino Duro al pagamento di capitali L. 4000 interessi e spese verso la ditta richiedente; e per essere tale sentenza dichiarata esecutoria non ostante appello senza cauzione, venne pure coll'atto stesso fatto comando al medesimo signor Olivieri di pagare fra giorni 5 le narrate L. 4000 sotto pena dell'esecuzione con tutti i mezzi dalla legge accordati e senza pregiudicio d'ogni maggior ragione della ditta Brun.

Torino, 21 febbraio 1865

Rambosio p. c.

887 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Pietro Ferreri in data d'oggi, ad instanza del signor Giocondo Miglio residente in Torino, qual sindaco del fallimento di Francesco Piacenza Giovanni, già chincagliere in Torino, si citò nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di proced. civ. lo stesso fallito Piacenza, a comparire avanti il signor giudice Lazzgno, giudice commesso di detto fallimento, alle ore nove mattutine del 24 corrente, in una delle sale del tribunale di commercio di questa città per vedersi autorizzare esso instante a vendere a partito privato le merci cadute nell'attivo del fallimento, specificate nel ricorso che precede il decreto del prefato signor giudice in data 20 corrente, stato pure col succitato atto d'usciere nella suddetta forma notificato.

Torino, 21 febbraio 1865.

Benedetti sost. Castagna.

821 NOTIFICANZA.

Con atto del 13 corrente dell'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale del circondario di Torino, venne sull'instanza della signora marchesa Maria Asinari di Bernezzo, notificato a mente dell'art. 61 del codice di proc. civ., al medico Giacomo Casalone, d'ignota dimora, il bando venale in data 4 corrente febbraio, stato redatto dal segretario di detto tribunale, per la vendita della cascina al Casalone espropriata, denominata la Cascina Nuova, situata nel territorio di Rivalta, pel cui incanto venne fissata l'udienza del 16 pross venturo marzo.

Torino, 16 febbraio 1865.

Marco sost. Durandi p. c.

892 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Giacomo Negri, di Torino, venne citato, con atto 21 corrente mese dell'usciere Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, Giuseppe Bertinetti, negoziante, già domiciliato in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire dinanzi il predetto tribunale all'udienza delli 24 corr. febbraio, ore 2 pomeridiane, per vedersi condannare al pagamento di L. 1530, cogl'interessi mercantili e colle spese, sotto pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, 21 febbraio 1865.

C. Cavallotti sost. Vayra p. c.

746 GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Ad instanza della signora Catterina Ottino vedova di Giovanni Quaglia, residente in Torino, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 6 corrente febbraio dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 8100, prezzo di una casa con annesso giardino e caseggiato rustico, posta in Moncalieri, subastata in odio del signor Gio. Batt. Franco residente a Giaveno, tanto in qualità propria che quale padre e legittimo amministratore di altro Gio. Battista Franco, e deliberata alla detta instante.

Commise per detta graduazione il signor giudice Belli e prefisse ai creditori tutti del Franco di produrre fra giorni 30 dall'intimazione e pubblicazione del decreto stesso le loro domande coi relativi titoli alla segreteria del tribunale.

Torino, 13 febbraio 1865.

P. Ghilia sost. Doglietti.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta n. 45, pag. 4.a, col. 5.a, inserzione n. 867, Citazione, linea 12, a vece di ore 9 mattina del 23 ecc., devesi ritenere ore 9 mattina del 25 ecc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.